

Presentazione pubblicata su Profezie On Line 1998

Non so perché, tutti credono che si tratti di un'opera solo per esperti, eppure chi l'ha scritta non l'hanno nemmeno diplomato col diploma di pianoforte, né lo faranno la terza volta, ne sono certo. Non è altro che un dettagliato percorso nella musica, dalla sua ragione iniziale, se così si può dire, fino alla pratica attuale, nella speranza di scoprire qualche grosso errore, non ancora rimosso, magari, come ad esempio perché è destino che proprio chi ha scritto quelle "quattro note" del famoso inizio noto come "tema del destino" o "così il destino bussava alla porta" sia considerato fra i musicisti della moderna musica strumentale sinfonica come il "generale", proprio un sordo, Beethoven! Così ciò che ho trovato riporto, dalla A alla Z, e come è stato di guida a me, così può esserlo per chiunque vorrà ben disposto incamminarsi per via. Ma non si creda, al contrario, che sia solo per non esperti: anzi, scommetto che perfino molti musicisti vivono in tale errore! Ma poi non può qualunque cristiano intonare un canto a Messa?, non sono gli Italiani un popolo di poeti e musicisti (perfino alla Top dei contrabbandi di CD musicali)? Non si vuol far presumere troppo della provvidenza del Cielo: per molti non ce n'è affatto ragione!

Purtroppo è una seria situazione densa di gravità e conseguenze non belle un certo disordine madornale nella musica, tanto che nella modernità di oggi non solo un sordo insegna a tutti nella musica (qual meraviglia dunque se un non esperto tratti di questa musica!?), ma, sebbene in teoria la musica liturgica è come la vetta della musica, in quanto appunto sacra e fra le belle arti l'arte consacrata all'Autore della bellezza (che è il Dio della Chiesa, anche se non si direbbe più) è per ciò stesso la più alta, non è oggi la musica sacra della Chiesa almeno in pratica ad attrarre ancora "all'amore del vero, del bene, del bello e in definitiva a Cristo e alla Chiesa", non tanto quanto la musica profana delle belle arti (o sacra non liturgica, se di vera bellezza, attributo di Divinità) come quella di Beethoven. Musica sconveniente esiste dacché il mondo è mondo, l'eccezione conferma la regola; ma, dall'Ottocento invalsa a servizio quasi esclusivamente profano, ora è talmente profanata e pure dissacrata o falsificata nelle forme, che sembra addirittura la regola eccezione, come dire la consonanza dissonanza, anche in musica e perfino nell'ubbidienza al Magistero della Chiesa (col movimento di dissenso contrario alla riforma liturgica musicale del concilio Vaticano II e dottrina della Chiesa). Come nel simbolo di papa s. Gregorio Magno il primo antifonario del canto è legato all'altare di S. Pietro con una catena d'oro, così quel primo canto "gregoriano" è legato al sacrificio liturgico della Chiesa di Roma con lo splendore dell'arte vera e santa, universale: queste due cose non possono separarsi, l'una trascina l'altra: sia nel bene, sia nel male. Ma in quali chiese è più oggi quel "modello supremo" di musica sacra, o dove ancora si pratica indeformato? Certo è un eloquente segno dei tempi ed espressione umana di crisi di fede ed etica. L'avvento del terzo millennio dopo Cristo, il 2000 e il grande giubileo, incita a sperare alla risoluzione conclusiva di ogni nota dissonante finale del secolo in un mondo rinnovato da una tale armonia d'ordine nella giustizia, come quella che sempre risplende nella pace dell'armonia delle sfere del cielo.

L'opera ha immagini, figure e tre parti principali: la natura e bellezza del creato, alla luce dei suoi principi costitutivi essenziali, quali la materia e la forma; quindi il mistero della musica e della creazione artistica, l'ispirazione, cioè l'arte musicale e l'espressione artistica; e dunque l'applicazione pratica della teoria musicale nella storia, cioè la teoria e pratica musicale. Alcuni punti principali incontrati...? falsa la ricorrente opposizione fra scienza e fede, come fra musica e liturgia: l'una dovuta certo all'impostura di astronomia su Galileo Galilei, l'altra all'oscuramento dell'armonia musicale naturale nella polemica storica fra Zarlino e il padre stesso di Galileo, segno anche ciò di una certa "parentela" fra armonia dei suoni e "armonia delle sfere" (o degli astri celesti luminosi). Beethoven cercò di imitare nella sua musica quell'armonia. Essa è simbolo dell'armonia dei cori angelici per la Chiesa: quei spiriti, cantati da Dante nella Divina Commedia come "beati motori" delle sfere; per i filosofi antichi "intelligenze" degli astri; dall'astronomia antica confusi con gli stessi astri celesti luminosi per la grandezza e bellezza di questi, nell'errore dell'idolatria antica o divinizzazione della natura, e chiamati con i relativi nomi di Venere, Lucifero, ecc., mentre oggi l'astronomia insegna che perfino il Sole non è un dio, ma dovrà morire come ogni stella... Così è valida ancora quell' "estetica delle luce", per cui non solo si dimostra che Maria è bella come "donna vestita di Sole", cioè come stella del mattino, Lucifero, Venere, mentre la Chiesa pellegrina è stata oscurata dalle tenebre dei moderni errori del razionalismo eccessivo conseguente al crollo dei "lumi" umani del "secolo dei lumi"; ma in qualche modo illumina pure il cosiddetto "imbroglio dei modi" musicali relativo all'armonia tonale del gregoriano, uno dei punti più oscuri con cui tutta la storia musicale a venire ha dovuto fare i conti. E come frutto di ciò si può proporre un vero criterio razionale di giudizio estetico e di interpretazione dell'inno gregoriano in particolare, quasi nella speranza o pretesa illusione che sia proprio il canto nuovo da Cristo "introdotta in quest'esilio terrestre... eternamente cantato nelle dimore celesti", incantevole meravigliosa nuova armonia. Simili principi naturali nulla di tanto fanno perdere agli "ignoranti" della "moderna" musica, specialmente di quella specie "colta" pura astrazione senza senso (come l' "orecchio" di Beethoven), tanto è dissonante e sgradevole: illuminano entrambe. Si rivela l'armonia umana nell'unità di anima e corpo: scienza, sensibilità, passione e interpretazione musicale. Influenza determinante ha conoscenza, abilità, sentimento e strumento dell'esecutore per ben formare e modulare il suono. Ah, sfugge sempre dalla mente!: non si parla solo del bello ma anche del brutto, naturalmente: arte falsa, "immaginario" fantasioso mostruoso (sempre affascinoso!), come le "streghe moderne" ansiose per il Sole, dalla prima statua di donna... all'ultima statua prodigiosa dell'Anti-Cristo. Se ne vedranno delle belle!

L'opera collega fra loro giudizi citati di competenti: cose che non riuscivo a trovare, così le ho scritte io, con l'aiuto del Cielo, come ben si vede, naturalmente. Non avrei mai pensato di dover fare un giorno un libro e per giunta in CD-ROM sulla musica, ma è stato proprio necessario.

Lucio Mareucci